

# TAVOLO 8

## Reggio città di mare o città sul mare.

Il mare come risorsa sociale, economica, commerciale e turistica.

### Reggio "città di mare"

#### BISOGNI

Reggio Calabria è al **centro del Mar Mediterraneo**, in una posizione geografica unica e strategica che l'ha resa per secoli crocevia di scambi commerciali e culturali.

Tuttavia, nonostante la sua storia e i suoi 32 chilometri di costa, la città non è mai riuscita a costruire una vera e propria identità culturale legata al proprio mare, rimanendo di fatto una **"città sul mare"** con un enorme potenziale inespresso.

Permane dunque un bisogno diffuso di **riconnettere la città alla propria dimensione marittima**, non solo dal punto di vista paesaggistico, ma anche culturale, economico, sportivo e scientifico, ampliando lo sguardo all'intero territorio provinciale e all'area dello Stretto.

Condizione imprescindibile per raggiungere questo obiettivo è la **piena balneabilità del mare reggino**, a partire dai tratti di costa ricadenti nel Comune di Reggio Calabria. È necessario intraprendere un'attività tecnico-istituzionale sistematica e organica per risolvere definitivamente il problema della non balneabilità delle acque, attraverso il monitoraggio dello stato dell'arte, la mappatura e chiusura degli scarichi illegali, il potenziamento della rete fognaria e depurativa e la riqualificazione complessiva delle spiagge, con il coinvolgimento di attori pubblici e privati. L'obiettivo è il raggiungimento dei target previsti per l'acquisizione del titolo di **Bandiera Blu**, ovvero qualità delle acque, rispetto per l'ambiente e raccolta differenziata superiore al 40%.

#### OBIETTIVI

- costruire un'**identità culturale condivisa** legata al mare e allo Stretto;
- **valorizzare le risorse locali** in chiave economica, turistica, sportiva e scientifica;
- **promuovere la collaborazione** tra istituzioni, università, imprese e associazioni;
- **attrarre giovani**, ricercatori, sportivi e visitatori a livello nazionale e internazionale;
- **incentivare modelli di sviluppo** sostenibile e innovativo;
- **rafforzare il ruolo di Reggio Calabria all'interno dell'area dello Stretto** come polo strategico del Mediterraneo.



# La proposta

**Costruire una nuova identità di Reggio Calabria come "città di mare"** e non "sul mare", mettendo a sistema quattro direttrici principali tra loro integrate.

## 1. LA CASA DEL MARE, DOVE COSTRUIRE LA NOSTRA IDENTITÀ

Immaginiamo l'individuazione di una struttura polivalente, articolata in vari spazi, da concedere a soggetti privati selezionati mediante procedure di evidenza pubblica. L'attività principale potrebbe essere una **scuola di cucina** che valorizzi le ricchezze enogastronomiche del nostro territorio, coinvolgendo associazioni di categoria e chef locali, ovvero integrando anche scuole di cucina private già costituite e affidando loro il servizio.

Nella stessa struttura potrebbero trovare casa un **ristorante tipico** e attività esperienziali, come **laboratori culinari e dimostrazioni culinarie di pietanze tipiche**, ma anche **laboratori di ricerca** dell'UNIRC per lo studio, ad esempio, delle essenze reggine come il bergamotto, delle ricchezze ittiche dello Stretto, del mare come risorsa per energia rinnovabile. Andrebbero, inoltre, previste una **biblioteca specializzata sul mare e sullo Stretto**, uno **spazio studio** fruibile a chiunque e una **sala convegni**.

Gli **spazi esterni** potrebbero essere affidati a soggetti privati per la **pratica di attività sportive e turismo esperienziale** con battute di pesca, escursioni in barca, *snorkeling*.

La Casa del Mare potrebbe essere costruita *ex novo* o, meglio ancora, essere realizzata all'interno di uno degli immobili già in possesso delle Amministrazioni pubbliche da riqualificare e da destinare allo scopo (es., la struttura-lido sito al "parco lineare sud" e attualmente abbandonato, uno spazio all'interno del lido comunale, una zona all'interno o nelle vicinanze del futuro "Museo del mare").

L'obiettivo è che la Casa del Mare diventi un centro di aggregazione vivo e attrattivo, un **punto di riferimento per la città e un polo di eccellenza sotto il profilo formativo**, dove si possa creare una forte sinergia tra le realtà presenti suò territorio, accomunate dalla valorizzazione della risorsa mare.

## 2. GLI SPORT DEL MARE E DEL VENTO COME PATRIMONIO IDENTITARIO

Le condizioni climatiche e naturalistiche della città e della provincia di Reggio hanno consentito negli anni lo sviluppo di **attività sportive acquatiche di alto livello**: Punta Pellarò rappresenta, da questo punto di vista, un caso emblematico. Ma non è l'unico. Kite Surf, Vela, Kayak e Canoa sono solo alcune delle realtà sportive dalle quali partire.

Proponiamo la costituzione di una grande rete di collaborazione tra tutte le realtà sportive del mare al fine di incentivare un tipo di **turismo sportivo**, così come già avviene in diverse parti del mondo e d'Europa, attraendo quindi sportivi e **agonisti** a livello internazionale. Riteniamo importante, a questo scopo, promuovere **tavoli tecnici di discussione con le federazioni sportive nazionali**, in modo da sviluppare una progettualità ampia che guardi oltre i confini provinciali e regionali.

Occorre inoltre implementare gli **impianti sportivi professionali per favorire gli sport del mare a livello agonistico e la formazione olimpionica**: proponiamo, per questo punto specifico, di **mappare la costa reggina** per verificare quali e quanti immobili già esistenti siano idonei a diventare, in futuro, dei centri di formazione sportiva di alto livello.

Gli sport del mare e del vento possano divenire volani di sviluppo per il territorio e una strategia vincente per ripopolare la nostra città di giovani desiderosi di formarsi, crescere e lavorare.

# TAVOLO 8

## Reggio città di mare o città sul mare. Il mare come risorsa sociale, economica, commerciale e turistica.

### 3. RICERCA SCIENTIFICA: INNOVARE DAL MEDITERRANEO E L'ENERGIA DELLO STRETTO

Immaginiamo una Reggio che non guarda solo al mare, ma che riparte dal mare. Un mare che diventa **laboratorio di futuro** per noi stessi e per il resto del mondo, con due obiettivi speculari: da un lato esportare conoscenza e tecnologia nel mondo, dall'altro attrarre a livello internazionale chi fa ricerca.

Il nostro Stretto, infatti, presenta **peculiarità geologiche che lo rendono un sistema eco-marino particolarmente raro nel mondo**, un territorio unico dal punto di vista biologico, oggetto di una lunga tradizione di studi di biologia marina a Messina, con gli studi pionieristici di Jeanne Villepreux-Power, la stazione Anton Dohrn, e la scuola di biologia dell'Università di Messina.

La rada di Reggio, racchiusa fra punta Calamizzi (fondale archeologicamente ancora poco esplorato, così come Pellaro) a Sud, e la foce dell'Annunziata a Nord, godono di ulteriori **peculiarità estremamente interessanti dal punto di vista scientifico**. Infatti, la predicibilità delle correnti di marea nonché la persistenza e la pulizia dei venti prevalenti di Maestrale, fanno sì che la rada si comporti come un'enorme vasca navale in mare aperto. Le vasche navali costituiscono un elemento imprescindibile per la ricerca nell'ambito dell'ingegneria marittima e nautica. L'intuizione di Paolo Boccotti, fondatore della scuola di idraulica dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, fu quella che le particolari condizioni della rada di Reggio permettessero di condurre esperimenti propri di una vasca navale in mare, con le stesse caratteristiche di prevedibilità e "pulizia" delle onde proprie di una vasca, ma senza le sue limitazioni tipiche.

È così che sono nati i due laboratori dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, il **RENEW-MEL** sito in un elegante edificio in legno alla foce del Calopinace, e il **NOEL** nei pressi del circolo velico, che compiono esperimenti nella vasca marina naturale della rada di Reggio Calabria. Gli esperimenti finora condotti comprendono lo sviluppo di tecniche per estrarre energia dalle correnti di marea e dall'impatto delle onde sulle dighe foranee, la valutazione degli effetti del biofouling sulle strutture sommerse e degli effetti delle sovrappressioni sulle condotte sottomarine, e la creazione di sistemi autosufficienti e modulari per la produzione di spirulina e l'agricoltura idroponica. Ulteriori **campi di ricerca da sviluppare potrebbero essere quelli per la valutazione degli effetti del riscaldamento globale sugli ecosistemi marini e sull'inquinamento da microplastiche**, in termini di riduzione del loro rilascio e di rimozione dall'ambiente.

Un tesoro immenso che chiediamo alle istituzioni pubbliche di capitalizzare lavorando in stretta sinergia con gli Atenei di riferimento per incentivare la ricerca scientifica sul territorio. Parliamo al plurale perché riteniamo che proprio questo ambito rappresenti **un'importante occasione di incontro tra Reggio Calabria e Messina**, non solo sul fronte universitario, ma soprattutto su quello politico-istituzionale. Un'azione congiunta e serrata potrebbe rappresentare un'occasione unica di sviluppo per tutta l'Area dello Stretto.

Proponiamo in particolare **l'individuazione e la stipula di accordi di programma e di partnership pubblico-private, funzionali alla creazione di nuovi hub di ricerca**, al reperimento di fondi e finanziamenti per sostenere i progetti di studio e alla ricerca di nuovi partner internazionali.

#### 4. IL FESTIVAL DEL MARE

Darebbe risalto alla nostra città raccontare tutta la polivalente ricchezza del mare all'interno di un **Festival del Mare**: non un semplice intrattenimento o un evento vetrina, bensì un'esperienza multisensoriale, immersiva e collettiva, di partecipazione, esplorazione, formazione e scoperta.

Alcune possibili sezioni:

- **cultura e archeologia marina** (visite guidate, racconti storici in costume, laboratori e *workshop*, mostre)
- **sapori e tradizioni enogastronomiche** (degustazioni, dimostrazioni culinarie con chef e pescatori, laboratori di cucina)
- **sport del vento e del mare** (esibizioni, dimostrazioni, prove gratuite)
- **ambiente** (attività di cittadinanza attiva e pulizia delle spiagge, fiera di progetti e *startup* locali sulla sostenibilità marina, l'energia blu e il monitoraggio delle acque, *workshop* con biologi marini)
- **ricerca e nuove tecnologie** (visite guidate ai laboratori di ricerca delle università, convegni e seminari di studio)
- **benessere e salute** (dieta mediterranea e *workshop* con nutrizionisti, yoga in riva al mare, acquagym, talassoterapia e passeggiate con respirazione guidata)
- **l'arte di vivere il mare** (laboratori di lettura in riva al mare, laboratori di pittura estemporanea davanti al mare, concerti a tema, proiezioni),

Il Lungomare Falcomatà potrebbe essere la location principale ma non unica della

manifestazione; immaginiamo attività sparse su tutto il territorio in modo che il Festival possa diventare vetrina e volano anche per le periferie cittadine, lasciate spesso in secondo piano.

Un Festival del Mare così concepito permetterebbe di **valorizzare il mare come elemento identitario e di sviluppo della nostra Città**; di **promuovere una consapevolezza diffusa e una percezione del mare come bene comune della comunità**, stimolando di conseguenza comportamenti sociali di attenzione e cura; di **incentivare collaborazioni e interdipendenze** tra soggetti pubblici, aziende private, artigiani, associazionismo, corpi sociali e altro e di **destagionalizzare le presenze di visitatori e turisti in Città**.

#### MUSEO DEL MARE

Una menzione a parte merita il Museo del Mare attualmente in costruzione.

Su questo, il Forum delle Idee chiede il **massimo coinvolgimento della cittadinanza** in fase di sviluppo progettuale e l'avvio di una fase di consultazione.

Chiediamo che la struttura possa aprirsi quanto più possibile al territorio e possa diventare uno **spazio di aggregazione**, un punto di riferimento per la popolazione giovanile, a partire, ad esempio, dalla presenza di **sale studio** e di una **biblioteca pubblica**, spazi di cui la comunità giovanile ma non solo avverte fortemente la mancanza.

